

Un franco 2012.

Libri dell'anno:

Umberto Roberto, "[Roma Capta. Il Sacco della città dai Galli ai Lanzichenecci](#)", Laterza. Un grande libro di storia, scritto per raccontare che l'eternità di Roma è terminata da un pezzo. È finito tutto nella metà del V secolo dopo Cristo: nel sangue e nella miseria. Roberto ha pizzicato uno dei veri rimossi della nostra cultura: l'ammissione della lontana morte di Roma, spogliata di tutto, tradita e abbandonata.

Emanuele Trevi, "[Qualcosa di scritto](#)", Ponte alle Grazie. Uno strano e seducente anfibio, metà tributo a Pasolini, metà memoir, metà romanzo iniziatico, metà grande saggio su "Petrolio". Un libro veramente potente.

Tommaso Giagni, "[L'estraneo](#)", Einaudi. Un esordio tosto e promettente: un libro intriso di Zeitgeist; una leale rappresentazione del degrado e del collasso della civiltà romana moderna, a uno sbuffo dagli anni Zero.

Jean Echenoz, "[Lampi](#)", Adelphi. Grande opera d'arte. Biografia lirica e ispirata del misconosciuto e talentuoso Nikola Tesla, spirito slavo e nobile, generoso e mezzo matto. Un vero libro Adelphi.

Jáchym Topol, "[L'officina del diavolo](#)", Zandonai. Grottesco, cinico, originale: romanzo del borgo di Terezín, del martirio della civiltà e della verità per mano dei totalitarismi, della speculazione sui genocidi.

Colette, "[Prigioni e paradisi](#)", Del Vecchio. Insuperata, riuscita prima edizione italiana di questo libro di frammenti e prose brevi della scrittrice francese. Una lezione di stile, di letterarietà e di sensualità.

Vasile Ernu, "[Gli ultimi eretici dell'impero](#)", Hacca. Fascinosa integrazione dell'opera prima dello scrittore e filosofo rumeno, "[Nato in Urss](#)", è una meditazione sul socialismo sovietico, sui gulag, sulla libertà d'espressione, sul futuro della civiltà. Molto coraggioso.

Massimiliano Di Pasquale, "[Ucraina terra di frontiera](#)", Il Sirente. È il libro di una vita: un intelligente e consapevole atto d'amore di un letterato italiano appassionato di cultura ucraina - vero ponte pop tra l'Italia e l'Ucraina. Forse l'unico.

Diego Zandel, "[Essere Bob Lang](#)", Hacca. Spiazzante romanzo metaletterario dello scrittore fiumano-romano Diego Zandel, filelleno, lettore forte, erede di Fulvio Tomizza. Divertissement molto snob.

[Watt Magazine](#), numero zero.cinque. Perché è forse la massima espressione dell'arte di Maurizio Ceccato: prima di essere libro-rivista, raccolta di racconti illustrata o raccolta di illustrazioni raccontate, Watt è un Ceccato. E Ceccato è il massimo.

Libro più sbagliato dell'anno: Tommaso Pincio, "[Pulp Roma](#)", Il Saggiatore. Il primo libro completamente sbagliato di Tommaso Pincio: improbabile, marginale, tecnicamente impubblicabile. Un errore inatteso. È proprio brutto.

Capolavoro mancato: Emanuel Carrère, "[Limonov](#)", Adelphi. Biografia romanzata di uno scrittore che aveva già romanzato la sua vita in tutti i suoi (molti) libri, sin dagli esordi, poteva essere una grande satira di Limonov, e dei Limonov, e una potente lezione di storia russa contemporanea, con incursioni nelle orgogliose ferite dei Balcani, à la Babsi Jones: invece Carrère si è preso molto sul

serio, forte forse della consapevolezza che Limonov, in Europa, è veramente sconosciuto. E così ha sbagliato libro. Questo è un buon libro, ma è per i tanti neofiti di Limonov. Per tutti gli altri, è un discreto bignami, con qualche improbabile deriva ombelicale carrèra.

Letture ingiustamente mancate: 1. Filippo Tuena, "[Stranieri alla terra](#)" [Nutrimenti, 2012]. La ragione è che punto all'opera omnia, entro due anni. 2. John Cheever, "[Racconti](#)" [Feltrinelli, 2012]. Stesso discorso, ma vorrei comunque leggerlo prima in lingua originale. 3. John Edward Williams, "[Stoner](#)" [Fazi, 2012]. Immagino possa piacermi molto, ma non è il periodo giusto. Magari tra qualche anno.

Sito letterario dell'anno: Flaneri. <http://www.flaneri.com/> - sempre intelligente, particolarmente ordinato, piacevolmente frontale, piuttosto equilibrato: praticamente uno dei pochi siti letterari italiani credibili, in assoluto. Onestamente, una delle pochissime nuove proposte degne di nota, in quest'ultimo triennio caotico, fiacco e molto cialtrone. Tifo Flaneri.

Altre cose franche. **Recuperi [italiani] dell'anno.** 1. Fulvio Tomizza, "[Il sogno dalmata](#)", Mondadori, 2001. 2. Babsi Jones, "[Sappiano le mie parole di sangue](#)", Rizzoli, 2007. 3. Fulvio Tomizza, "[Materada](#)", Mondadori, 1960. 4. Tommaso Pincio, "[Hotel a zero stelle](#)", Laterza, 2011. 5. Ornela Vorpsi, "[Il paese dove non si muore mai](#)", Einaudi, 2005.

Recuperi [stranieri] dell'anno. 1. Patrick Leigh Fermor, "[Mani](#)", Adelphi, 2006. 2. Dimitri Obolensky, "[Il commonwealth bizantino](#)", Laterza, 1974. 3. Dragan Velikić, "[Via Pola](#)", Zandonai, 2009. 4. Robert Mantran [a cura di], "[Storia dell'impero ottomano](#)", Argo, 2000. 5. Agostino Pertusi [a cura di], "[La caduta di Costantinopoli](#)", Fondazione Valla, 1976. 6. Nicholas Valentine Riasanovsky, "[Storia della Russia](#)", Bompiani, 7. David Foster Wallace, "[Il tennis come esperienza religiosa](#)", oggi in Einaudi, 2012.

Letture critica fondamentale, in assoluto: "[Narratori degli Anni Zero](#)" di Andrea Cortellessa, Ponte Sisto, 2012, 650 pagine. E via andare.